

Interessi passivi, sfumati 12 mld di sgravi Ires

Il giro di vite normativo sugli interessi passivi pagati dalle aziende alle banche causa la cancellazione di quasi 12 miliardi di euro di sgravi fiscali relativi all'Ires, l'imposta sul reddito delle società. Lo afferma il Centro studi di Unimpresa, che spiega: «L'enorme danno, che interessa principalmente le piccole, medie imprese italiane», trae origine dalle nuove regole relative alla deducibilità fiscale degli interessi riconosciuti dalle pmi agli istituti di credito, che sono diventati 'meno deducibili' rispetto al passato. Per il Centro studi, a partire dal 2019 con l'entrata in vigore di una direttiva dell'Unione europea, sono stati introdotti alcuni, rigidi paletti sulla deducibilità degli interessi passivi: in particolare gli oneri finanziari delle imprese possono essere 'scaricati' al 100% fino al raggiungimento del totale degli interessi attivi e, oltre tale quota, solo in ragione del 30% del risultato operativo lordo (rol)". Il conto è ancora più salato come evidenziato da ItaliaOggi del 15 marzo 2022. . Nel 2019 gli interessi passivi di periodo iscritti nei bilanci delle società ammontano infatti a circa 29.8 miliardi di euro (-0.5% rispetto al 2018), mentre quelli afferenti periodi precedenti che da norma risultano riportabili nelle successive annualità ammontano a 38.4 miliardi di euro (-2.6% rispetto al 2018). Di questo monte, che complessivamente raggiunge i 68.2 miliardi di euro, però solo il 37,3%, ovvero 25.4 miliardi, risultano deducibili dalle imprese. Il 62,7% invece, pari ad oltre 42.8 miliardi di euro, per i duri vincoli imposti dall'articolo 96 del tuir, risultano non invece deducibili nell'anno.

—© Riproduzione riservata—

